



GEOGRAFIA SOCIALE

Scienza sociale
applicata allo spazio

7



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

COORDINAMENTO E
GESTIONE DI SERVIZI
EDUCATIVI

a. a. 2022-2023

Dragan Umek



Le teorie sulle migrazioni internazionali

+ Le principali teorie sulla migrazione internazionale

1. Le “leggi di Revenstein” (1889) e l’approccio ‘push-pull factors’ (Modello di Lee, 1969)
2. L’analisi economica neoclassica
3. L’approccio comportamentale
4. L’approccio neoeconomico
5. L’approccio al mercato del lavoro duale e alla segmentazione del mercato del lavoro
6. Gli approcci strutturalistici e storico-istituzionali

Prospettiva
deterministica

7. L’analisi delle reti sociali dei migranti
8. I temi transnazionali
9. L’analisi di genere
10. Le prospettive strutturazioniste

Prospettiva
integrata
o mista

+ 1. Le leggi di Ravenstein (1889)

1. MIGRAZIONE NETTA
2. DECADIMENTO PER DISTANZA e MIGRAZIONE PER GRADI
3. DESTINAZIONE: GRANDI CITTÀ
4. PERSONE URBANIZZATE MIGRANO MENO
5. MIGRANO MAGGIORMENTE GIOVANI ADULTI CHE ANZIANI E FAMIGLIE

+ Ernst Ravenstein e il “modello gravitazionale”

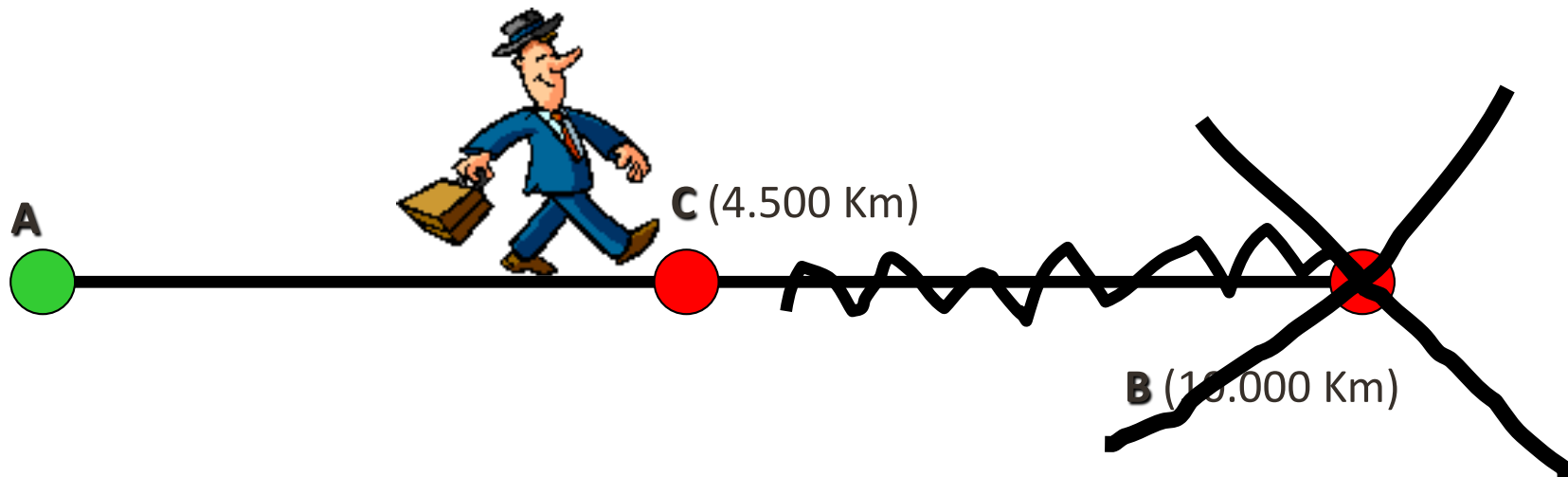
La migrazione come elemento dell'interazione spaziale segue una dinamica basata sul :

Modello gravitazionale

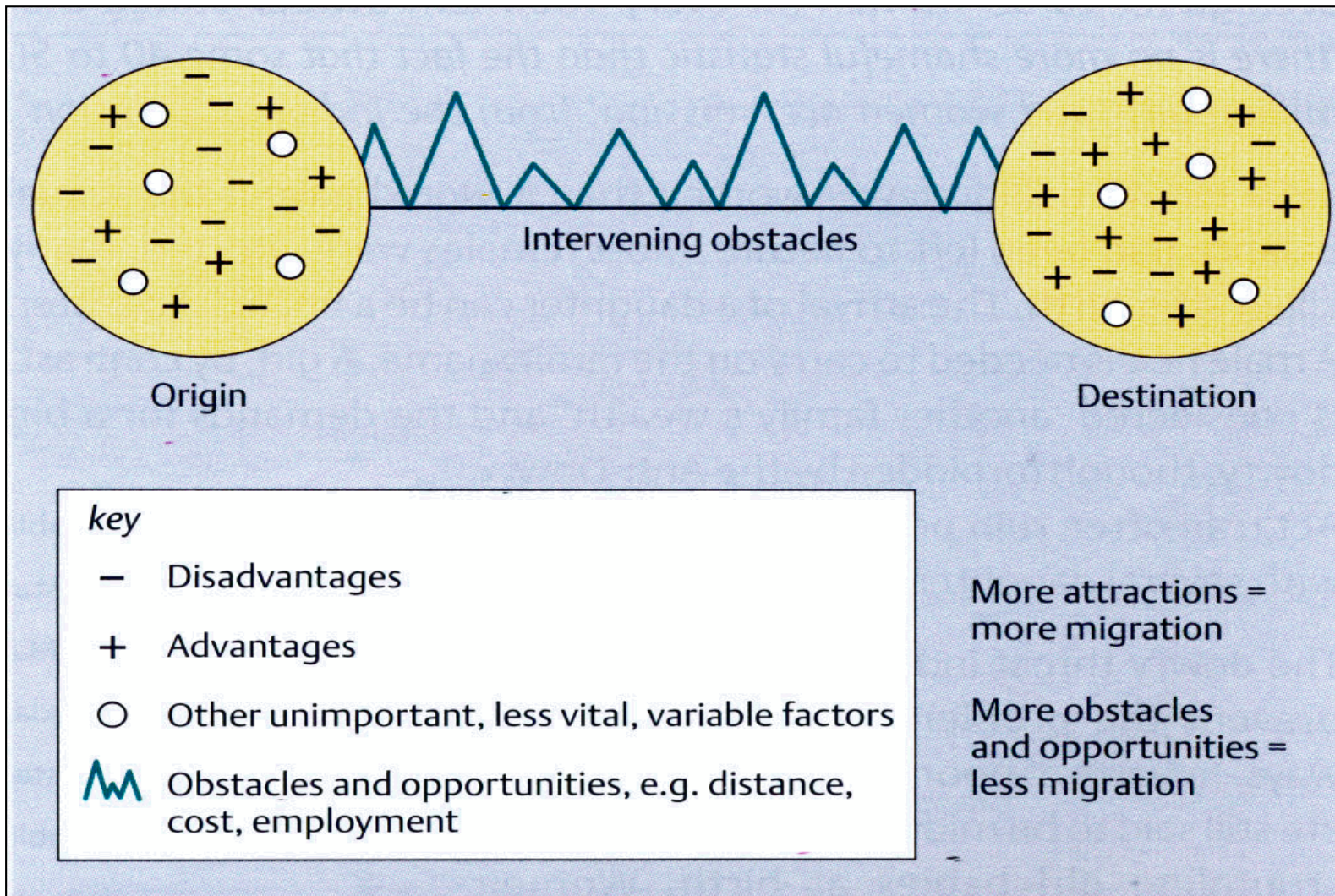
- **Esiste una relazione inversa tra volume della migrazione e distanza tra luogo di origine e destinazione** (diminuzione dei migranti in rapporto alla la lunghezza del viaggio)
- **Esiste una relazione diretta tra volume della migrazione e la dimensione dei centri urbani di arrivo** (maggiore è la città più grande è l'attrazione che essa esercita sulla popolazione in movimento)

+ Le opportunità interposte

Lungo il cammino possono intervenire *ostacoli* o essere colte nuove *opportunità* che riducono l'allontanamento

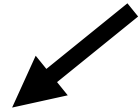


+ 1. Il “modello di Lee” (1966): fattori di repulsione e attrazione



+ Modello interpretativo

PUSH and PULL FACTORS



REPULSIONE



ATTRAZIONE



+

Modello interpretativo

8

PUSH FACTORS
condizioni negative

DINAMICHE DI REPULSIONE

- povertà
- carestie
- conflitti
- disoccupazione
- calamità naturali
- limitazioni delle libertà individuali
- discriminazioni
- persecuzioni
- degrado ambientale

DINAMICHE DI ATTRAZIONE

- condizioni di vita
 - lavoro
 - libertà civili
 - sicurezza
- assistenza sociale
 - affinità etnolinguistiche
- legami familiari
 - attrattività ambientale
 - istruzione

PULL FACTORS
condizioni positive

+ 2. L'analisi economica neoclassica

Approccio detto “funzionalistico” o “tradizionale”

Teoria **MACRO**: la migrazione come risultato della relazione tra domanda e offerta di manodopera:

- Differenze salariali tra aree di arrivo (città) e di partenza (campagna)
- Migranti esclusivamente come lavoratori (dimensione economica delle migrazioni)
- Le migrazioni innalzerebbero i salari delle aree (paesi) di origine e li ridurrebbero nelle aree (paesi) d'origine
- Riequilibrio salariale = fine delle migrazioni

Teoria **MICRO**: la migrazione come scelta individuale razionale sulla base di:

- Differenze salariali
- Prospettive di reddito
- Investimento nel proprio capitale umano

+ 3. L'approccio comportamentale

Progetto migratorio individuale

Domande: non perché si emigra ma piuttosto perché in certi luoghi? ...e per quanto tempo? Quali esperienze di vita? Quali aspirazioni, realizzazione e delusioni?

Dimensione soggettiva, intima, individuale, irrazionale

- Catene (o reti) migratorie
- *Satisficers* (soddisfare bisogni) - *Maximizers* (massimizzare i vantaggi)
- Rapporti con comunità autoctone
- Modelli di integrazione (assimilazione → interculturalità)
- Percezione ambientale e culturale

+ 4. L'approccio neoeconomico

Progetto migratorio dei nuclei familiari

- Le famiglie nei paesi di origine come unità decisionali;
- Minimizzare il rischio: turnazione nei trasferimenti tra i componenti della famiglia;
- Diversificare le fonti (di reddito)
- Alcuni rimangono ('risorsa scarsa') altri emigrano
- Rimesse in denaro (inviato a casa dagli emigrati)
- Calcoli economici ed investimenti: utilizzo delle rimesse per avviare attività economiche in patria; acquisto di proprietà immobiliari; proseguimento degli studi; assicurazioni per la disoccupazione e la vecchiaia.

+ 5a. L'approccio al mercato del lavoro duale ...

1. Mercato del **lavoro primario**: lavori qualificati con possibilità di carriera
 2. Mercato del **lavoro secondario**: lavori con basse tutele sindacali; scarse opportunità di progressione professionale e alto rischio di disoccupazione
- Una domanda permanente di manodopera di importazione: il fabbisogno di manodopera a basso costo nei livelli più bassi della gerarchia delle professioni; la domanda dei *bad jobs* (il settore dell'accudimento e della cura, posti a scarsa tutela)
 - Il caso italiano: processo di sostituzione dei lavoratori e delle lavoratrici italiani/e con forza lavoro straniera



+ 5a. L'approccio al mercato del lavoro duale...

- ✓ *Indisponibilità* dei lavoratori autoctoni nelle società a benessere diffuso: le aspettative di mobilità sociale, e non solo economica, investite nel lavoro;
- ✓ *Disponibilità* del lavoratore migrante: l'idea di provvisorietà del soggiorno (il mito del ritorno); consapevolezza sulle limitate possibilità di accedere ai lavori più qualificati; guadagni più alti rispetto al luogo di origine (fenomeni di sfruttamento che limitano le aspettative economiche); uno status giuridico precario (immigrazione irregolare); lavoro informale; investimento affettivo ed economico nei luoghi di origine (regali, rimesse; emancipazione sociale).

+ 5b. La segmentazione del mercato del lavoro

- ✓ Non due livelli ma “innumerevoli cellule” all’interno delle strutture lavorative
- ✓ Processi di separazione sociale tra autoctoni e immigrati (difficili i processi di assimilazione e di ascesa sociale)
- ✓ Processi di segmentazione e di etnicizzazione del mercato del lavoro – segmenti del mercato del lavoro distinti per nazionalità
- ✓ Aggravamento delle condizioni di lavoro e fenomeni di competitività tra lavoratori stranieri
- ✓ Imprenditoria etnica

+ 6. Gli approcci strutturalistici e storico-istituzionali

- a. **Teoria (neomarxista) della dipendenza**
- b. **I teorici de “l’articolazione dei modi di produzione”**
- c. **Teoria del “sistema-mondo”**

Tali approcci pongono tutti l’accento su:

- rottura dei modelli pre-capitalistici (economici e sociali)
- spostamento di manodopera a basso costo
- diseguaglianze politico-economiche
- sviluppo-sottosviluppo
- capitalismo internazionale

+ 6a. Gli approcci strutturalistici

Teoria (neomarxista) della dipendenza (Amin 1974)

- ✓ I rapporti con i paesi sviluppati non costituiscono un vantaggio. Migrazioni indotte dalle relazioni coloniali e neocoloniali che riproducono lo sfruttamento del «Terzo mondo»
- ✓ Esodo rurale: abbandono delle terre e movimenti migratori verso i centri urbani e le destinazioni extra-continentali (Messico→USA);
- ✓ Condizioni di deprivazione socio-culturale che favoriscono e accrescono le migrazioni dalle ex-colonie verso i paesi dominanti. Nuove masse di sradicati nelle periferie urbane dei paesi in via di sviluppo;
- ✓ La fuga dei cervelli (*brain drain*) accresce il divario tra luoghi di origine e di destinazione dei migranti

+ 6b. Gli approcci strutturalistici

**I teorici de “l’articolazione dei modi di produzione”
(Morawska 1990; Portes e Walton 1981)**

- ✓ disarticolazione della società tradizionale (agricoltura, economia pre-capitalista, relazioni sociali) ;
- ✓ modernizzazione dell’agricoltura e processi di destrutturazione dell’economia e della *società tradizionale*;
- ✓ le dinamiche di scambio ineguale e le forme di sfruttamento dei Paesi in via di sviluppo
- ✓ nuove forme di dominio dello sviluppo capitalistico: gli investimenti delle multinazionali sfruttano la forza lavoro a basso costo del luogo (donne e bambini) e le risorse locali (il fenomeno del *land grabbing*).

+ 6c. Gli approcci strutturalistici

Teoria del “sistema-mondo” (Wallerstein 1982)

- ✓ Globalizzazione economica: il mondo come un unico sistema capitalistico diviso tra centro, semi-periferia, periferia
- ✓ Sviluppo delle comunicazioni: nuove tecnologie che semplificano la mobilità e la circolazione delle informazioni
- ✓ Le conoscenze delle rotte migratorie e delle destinazioni: il desiderio irrefrenabile di fuga
- ✓ Le migrazioni come ulteriore fattore di impoverimento: i paesi poveri (periferia) come mercati di consumo dei paesi industrializzati (centro)
- ✓ Popolazione “eccedente relativa”: riserva di lavoro a basso costo

+ 6c. Gli approcci strutturalistici

Teoria del “sistema-mondo” (Wallerstein 1982)

- ✓ Globalizzazione economica: il mondo come un unico sistema capitalistico diviso tra centro, semi-periferia, periferia
- ✓ Sviluppo delle comunicazioni: nuove tecnologie che semplificano la mobilità e la circolazione delle informazioni
- ✓ Le conoscenze delle rotte migratorie e delle destinazioni: il desiderio irrefrenabile di fuga
- ✓ Le migrazioni come ulteriore fattore di impoverimento: i paesi poveri (periferia) come mercati di consumo dei paesi industrializzati (centro)
- ✓ Popolazione “eccedente relativa”: riserva di lavoro a basso costo

+ 7. Sistemi migratorie e reti sociali dei migranti

Sistema migratorio: due o più paesi che condividono 'storicamente' un flusso migratorio (es. ex-colonie → Europa; America Latina → USA; Africa meridionale → Sudafrica); Ogni flusso è la conseguenza di:

Macrostrutture



- fattori istituzionali su vasta scala
- rapporti internazionali tra stati
- reti economiche, politiche, culturali
- forze strutturali sovranazionali

Microstrutture



- **reti sociali** informali dei migranti
- rapporti parentali o di amicizia (*legami forti*)
- rapporti etnici o culturali (*legami deboli*)
- catene migratorie* ('sentiero battuto')

Mesostrutture



- gruppi, associazioni, istituzioni, cooperative
- mediatori tra migranti e strutture sociali

✓ Reti sociali coercitive: lo *smuggling* e il *trafficking*

+ 8. I temi transnazionali

Il *transnazionalismo* si riferisce ad interazioni e legami multipli che uniscono persone e istituzioni attraverso i confini degli Stati-nazione (deteritorializzati).

Sono il frutto e la conseguenza di:

- Globalizzazione
- Progresso nei trasporti e comunicazioni
- Mobilità circolare o temporanea
- Legami economici, sociali, culturali
- Comunità transnazionale e trasmigrante
- Tratto dominante nella vita di una persona migrante

Chi sono gli attori?:

- ✓ attori istituzionali stati o multinazionali (*transnaz. alto*)
- ✓ singoli individui o famiglie (*transnaz. basso*)

+ 9. L'analisi di genere

Migrazione femminile solo come “persone a carico”
Il genere non solo come variabile ma come concetto centrale nello studio delle migrazioni dove le relazioni uomo-donna rappresentano il nucleo centrale:

Quattro dimensioni cruciali:

- Il ruolo dello stato come creatore e regolatore
- La natura delle relazioni di genere
- La percezione di maggiore equità di genere
- La femminilizzazione delle migrazioni (settori delle ‘3C’: *caring, cleaning, catering* = cure, pulizie, ristorazione):

- ✓ disimpegno dei paesi ricchi nei servizi di cura e assistenza
- ✓ invecchiamento demografico nei paesi ricchi
- ✓ famiglie a doppio reddito
- ✓ scarsa disponibilità lavoratori autoctoni
- ✓ aumento dimensione delle case (USA e GB)

+ 10. L'approccio stutturazionista

Per capire la migrazione internazionale molti studiosi si sono rivolti alla teoria della strutturazione di Giddens (Goss e Lindquist, 1995).

Si riflette in un approccio biografico alle migrazioni che può essere meglio inteso come metodologia: l'approccio è qualitativo (storie di vita, biografie dettagliate e narrazioni)

3 dimensioni metodologiche:

1. la migrazione non deve essere interpretata come la semplice decisione del momento, ma le ragioni si rapportano anche al passato e al futuro atteso del migrante
2. Le migrazioni diverse hanno cause uniche e svariate e spetta al ricercatore individuare l'importanza di processi, ragioni e sentimenti legati all'evento, anche se è difficile portarne alla luce il processo di decisione.
3. La migrazione è un evento molto 'culturale', le narrazioni biografiche vanno al di là dei modelli di soddisfazione o legati al processo decisionale.

+ L' universo migrante



+ Le conseguenze in generale:

DEMOGRAFICHE

- Alterano il n° della popolazione
- Modificano le strutture per età e per sesso

ECONOMICHE

- Gli emigrati possono beneficiare dei nuovi consumi, modi di vita e rimesse (soldi mandati a casa)
- Equivale a una esportazione di capitale umano ovvero il costo per formarlo, soprattutto se è giovane e qualificato
- Squilibrio sulla società e sull'economia, nonostante serve a ridurre la disoccupazione
- Fattore positivo per i paesi con bassa crescita demografica perché forniscono manodopera in lavori che i locali non sono disposti a svolgere e mantengono il sistema assistenziale e previdenziale

SOCIALI E CULTURALI

- Possono trovare condizioni più favorevoli per la formazione culturale, professionale e per la situazione economica
- Mette in contatto uomini di lingua e culture diverse
- *Melting pot*, omogeneizzazione delle diverse culture e scomparsa di quelle minoritarie.